



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 34

**4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)**

**INTERROGAZIONI**

187<sup>a</sup> seduta (antimeridiana): mercoledì 9 marzo 2011

Presidenza del presidente CANTONI

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

* PRESIDENTE .....	Pag. 3, 5
* COSSIGA, sottosegretario di Stato per la difesa .....	3
CRISAFULLI (PD) .....	4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) .....	6

---

*N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale: CN; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Futuro e Libertà per l'Italia: Misto-FLI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.*

*I lavori hanno inizio alle ore 8,45.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-01893, presentata dal senatore Crisafulli.

COSSIGA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. La questione sollevata con l'interrogazione in discussione riveste notevole rilevanza per le molteplici implicazioni sia sotto il profilo della funzionalità delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri, sia per quanto concerne la sfera personale di quei coniugi che si trovano a svolgere le rispettive attività in sedi di servizio diverse.

Indubbiamente, il particolare e specifico *status* di militare implica particolari doveri e obblighi – difficilmente riscontrabili in altre amministrazioni pubbliche – che sono intimamente connessi alle esigenze d'impiego e agli sviluppi di carriera e che vanno, inevitabilmente, a incidere sulla sfera dei diritti soggettivi e della vita privata e sociale del personale.

Posso, comunque, assicurare che l'azione dell'Amministrazione, che s'ispira a criteri di massima trasparenza e coerenza nell'applicazione delle disposizioni di legge, è costantemente tesa a perseguire il prevalente interesse pubblico e a preservare la specificità della compagine militare, ma sempre garantendo il pieno esercizio dei diritti costituzionali dei militari. In particolare, l'Amministrazione ha individuato nella risorsa umana l'elemento fondamentale per un'organizzazione che deve assolvere, con efficacia ed efficienza, i compiti istituzionali previsti e che si prefigge di investire decisamente su tale risorsa, per consentire a tutti i suoi appartenenti di vivere il proprio cammino professionale in modo gratificante, con adeguata professionalità e, soprattutto, con quell'entusiasmo e serenità che originano dalla consapevolezza di essere e sentirsi utili per l'istituzione d'appartenenza.

Questa attenzione e sensibilità che l'Amministrazione riserva costantemente alla risorsa umana si estende, evidentemente, anche ai bisogni e alle esigenze connesse alla sfera personale, tra le quali rientra, a pieno titolo, l'esercizio del diritto costituzionale dell'unità familiare, che si esprime nella garanzia della convivenza del nucleo familiare. Le Forze armate e l'Arma dei carabinieri, infatti, hanno avviato, da tempo, una poli-

tica improntata sulla necessità di assicurare la stabilità e la serenità familiare del personale, allo scopo di salvaguardare l'unità della famiglia, in osservanza di principi costituzionalmente protetti. In particolare, hanno emanato disposizioni interne che, integrando la tutela già riconosciuta dall'ordinamento statale all'unità familiare e all'esercizio della funzione genitoriale, individuano specifici criteri e correlate procedure per agevolare la ricomposizione familiare.

Con la specifica finalità di individuare le ulteriori misure ritenute necessarie o opportune, al fine di implementare la possibilità dei ricongiungimenti con criteri omogenei tra le Forze armate, è stato costituito, inoltre, un apposito gruppo di lavoro interforze. Tale gruppo di lavoro, del quale fanno parte anche rappresentanti dei comandi generali della Guardia di finanza e del Corpo delle capitanerie di porto, sta svolgendo, tra l'altro, un attento esame del disegno di legge n. 2258, presentato dal senatore Ramponi il 1° luglio 2010 – detto provvedimento verrà presto preso in esame dalle Commissioni congiunte 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> in sede referente – ai fini di eventuali correttivi ed integrazioni.

Tutto ciò muove, in sostanza, dal radicato convincimento che l'efficienza dell'organizzazione interna sia da sempre inscindibilmente legata alla valorizzazione dell'elemento umano e al suo pieno sviluppo in un contesto lavorativo sereno e appagante. Il rafforzamento della consapevolezza di appartenere ad una grande famiglia, capace di percepire e soddisfare i bisogni dei suoi componenti, contribuisce a realizzare, infatti, quella straordinaria unità d'intenti posta ogni giorno alla base dei propri compiti istituzionali.

L'attuale normativa, dal punto di vista legislativo, è seguita con attenzione dalla amministrazione della Difesa. Avendo individuato nel veicolo della proposta parlamentare in discussione in questa Commissione la procedura più semplice ed immediata, il Governo presterà particolare attenzione a raggiungere il risultato prefisso anche attraverso detto veicolo.

CRISAFULLI (PD). Mi dichiaro parzialmente soddisfatto delle delucidazioni date dal Sottosegretario nella sua risposta, delle quali in un certo senso mi aspettavo il tenore.

Fortunatamente è stata assunta dalla Presidenza la decisione di calendarizzare in tempi rapidi il disegno di legge n. 2258 del senatore Ramponi, che nei fatti consentirà di risolvere in via definitiva la questione sottesa al mio atto di sindacato ispettivo. Fino ad oggi varie sono state le difficoltà incontrate dagli appartenenti alle Forze armate e alla Difesa per il ricongiungimento familiare. Reputo questo uno dei problemi più significativi che oggi si presenta ai militari di nuova leva, a tutti i nuovi appartenenti a detta categoria di lavoratori, tenuto conto dei costi da sostenere nei trasferimenti e nella gestione del *budget* familiare.

Credo quindi che la situazione si debba oggettivamente risolvere in via legislativa, sede nella quale potrò sicuramente fornire tutto il mio apporto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 8,55.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONE**

CRISAFULLI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

l'Arma dei Carabinieri svolge un indiscusso e insostituibile ruolo a tutela dei valori della Costituzione e a garanzia della sicurezza dei cittadini e della pacifica convivenza civile;

i risultati raggiunti dall'Arma vanno ascritti alla professionalità, competenza, motivazione e attitudine al lavoro e al sacrificio dei suoi componenti;

l'appartenenza alle Forze armate o all'Arma dei carabinieri configura, nell'ambito della pubblica amministrazione, uno *status* giuridico del tutto specifico rispetto alle altre categorie di lavoratori, soprattutto per particolari limitazioni e divieti, tra cui la previsione per il militare di un'ampia e permanente disponibilità al servizio, alla mobilità d'impiego e di sede;

se alcune limitazioni sono inevitabilmente connesse allo *status* del personale militare, altre sono fonte di un disagio difficilmente accettabile, soprattutto perché appaiono inconciliabili con il superiore interesse dello Stato;

l'attuale quadro giuridico consente al pubblico dipendente il ricongiungimento familiare in presenza di prole con età non superiore ai tre anni e tutela il diritto all'assistenza parentale in presenza di familiari con disabilità;

gli articoli 29 e 31 della Costituzione stabiliscono che la Repubblica italiana riconosce i diritti della famiglia come società naturale, protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo:

l'articolo 30 della Costituzione stabilisce che è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli;

norme e disposizioni rivolte al personale militare, a parere dell'interrogante, non dovrebbero prevalere su queste fondamentali norme costituzionali, che garantiscono l'esistenza di una famiglia e con essa il diritto ed il dovere per i genitori di accudire i propri figli, in modo accessibile, continuativo e certo;

le singole Forze armate e Corpi armati hanno nel tempo provveduto ad emanare disposizioni interne per regolamentare le esigenze familiari del personale che rimangono comunque non pienamente soddisfatte facendo gravare sulla famiglia del militare, disagi che dovrebbero essere evitati;

è quindi necessario dare compiutezza e concreta attuazione all'istituto del ricongiungimento familiare anche nei confronti del personale militare,

si chiede di sapere:

quali iniziative, anche a livello normativo, il Ministro in indirizzo intenda assumere per corrispondere alla problematica indicata in premessa e per evitare che le famiglie del personale dell'Arma dei carabinieri e delle Forze armate subiscano limitazioni improprie;

quali urgenti ed immediate iniziative intenda adottare per garantire anche al personale militare il diritto e il dovere dei genitori, costituzionalmente tutelato, di accudire alla prole, mediante il ricongiungimento dei nuclei familiari nelle sedi richieste.

(3-01893)

